sull' inosservanza sprezzante delle sue Disposizioni da parte di qualcuno che più degli altri dovrebbe riconoscerne ed apprezzarne l'opportunità e dovrobbe dare esempio di disciplina. La trascuranza di savie misure profilattiche non può e non deve essere assolutamente permessa ad un medico, specie quando essa può compromettere la salute dell'intiera famiglia dell'Istituto.

Per gl' impiegati di stazione

Si sono stabiliti dalla locale Direzione compartimentale dei turni di servizio per favorire alcuni pochi Beniamini, i quali oltre a godere del turno fisso dalle 10 alle 11, hanno il beneficio d'un giorno libero ogni quindicina. Gli altri, che sono a turno ordinario, che fanno pure le notti, non debbono avere franchigia. Perchè questo trattamento di favore? Se franchigia è data dai regolamenti, sia concessa a tutto il personale, senza varietà di peso e misura.

Nelle Ferrovie secondarie

E' tempo oramai che la Borsa del Lavoro di Napoli, facendo seguito all'appello lanciato, or è qualche mese, ai lavoratori delle Ferrovie secondarie della provincia di Napoli e dintorni, si occupi un po' più da vicino degl'interessi di questi Ferrovieri della Napoli-Nola-Baiano. La sconfitta ad essi toccata ha dato loro la coscienza della propria debolezza e del dovere di spingersi e organizzarsi in lega còntro l'opera dell'Amministrazione belga, per ottenere un miglioramento delle proprie condizioni. Serpeggia infatti tra questi ferrovieri un vero malcotento contro la ferocia dei loro paterni superiori che, solleciti soltanto di larvate rappresaglie e di provvedimenti di rigore contro i pochi che resistettero a oltranza e organizzarono il movimento nell'ultimo ostrizionismo, non sono poi disposti a cedere nè un quattrino per gli stipendi nè un minuto per gli orari di servizio. La Borsa del Lavoro di Napoli mandi qui i suoi propagandisti che sveglino i dormienti, raccolgano in un fascio le coscienze preletarie, e insegnino ai capitalisti belghi della Napoli-Nola-Baiano che l'asservimento di questi ferrovieri deve avere una fine, e che questi hanno pure diritto a un trattamento umano.

Per un omonimo

Carissimi amici della *Propaganda*; perchè ci tengo a non essere confuso con un operaio Santoro della lega Cattolica, prego pubblicare che non ho nulla di comune con costui. Saluti.

E. Santoro
elettricista

CRONACHETTA

L'Igiene

Pregiatissimo sig, Direttore della Propaganda

Ricorro alla sua abituale cortesia per un giusto reclamo contro il Municipio di Napoli.

Con questo caldo e con le malattie che corrono, si permette che sia lasciata aperta una fognatura dinnanzi alla mia casa sita al corso Vitt. Em. 666, senza curarsi di portare avanti i lavori, i quali viceversa cominciati, ora sono una quindicina di giorni che sono stati abbandonati.

Comprenderete quanto sia terribile questo stato di *cose* per noi.

Immaginate che fetore e che aria putrida respiriamo noi poveri disgraziati. Colla speranza che finisca al più presto tale sconcio, la ringrazio

devotissimo
Raffaele Liguori.

Circolo Ferrer

Domenica, 2 luglio alle ore 11, il compagno de Robbio inaugurerà la sala di lettura del circolo Elettorale Socialista F. Ferrer: si pregano i compagni tutti, i simpatizzanti, e le associazioni democratiche di intervenire.

Il Circolo F. Ferrer, si è fatto promotore di un comitato cittadino per una lapide a Ferrer, nello anniversario della sua morte.

Le adesioni si ricevono nella sede del circolo (Corso Garibaldi Nuovo 231).

Nell'ospizio S. Gennaro dei poveri

I ricoverati di questo ospizio ci scrivono di aver fatto un esposto al prefetto perchè è stata loro vietata l'uscita, unico sollievo nella loro misera giornata. Si dice dai superiori che ciò si fa per la condizioni della salute pubblica. Ma se è così, ci pare che la prigionia oltre ad essere crudele sia anche più pericolosa.

Perciò fidiamo che si vorranno accontentare questi infelici.

Esami

Il 3 luglio cominceranno nell'Ateneo-Convitto San Tommaso d'Aquino, Pietro Trinchera 18 (telefono 11 90) per gli alunni delle scuole governative e pareggiate e del Collegio Militare, i corsi di riparazione per gli esami autunnali delle classi ginnasiali, liceali, tecniche, d'istituto tecnico (I e II biennio), e il 1. agosto delle rispettive licenze.

PICCOLA POSTA

A. di L. — *S. Anastasia* — Non possiamo accogliere che a mezzo del Sindacato Ferrovieri.

Corriere delle Provincie

Per la Congrega di Carità
Una nuova lega di braccianti

AVERSA—(*G. S*). E' passato un mese da quella buffa commediola verificatasi sul barraccone del Municipio, per la Congrega di Carità, e per la famosa inchiesta per ridere. I componenti dei *tre del molo*, finora non si sono riuniti. Intanto seguitano lo sperpero e le malversazioni, senza che le autorità superiori, avvertite a tempo da noi, intervengano.

Sappiamo che uno dei *tre*, nella qualità di consigliere comunale, si recò da solo per una inchiesta e trovò i poveri affamati ed in condizioni deplorevoli.

La visita del componente urtò i nervi del moralissimo Presidente, che se la prese con l'indelicato collega e cognato:

Fno a quando il paese dovrà tollerare ancora queste buffonate ???!!!

AVERSA—(*G. S.*) Si è costituita una nuova lega di braccianti in questa città, per migliorare le condizioni economiche dei lavoratori di fronte allo sfruttamento dei padroni.

Domenica scorsa gli iscritti si riunirono numerosi nei locali della Camera del Lavoro, e dopo un vibrato discorso fatto dal compagno Andreozzi sui benefici dell'organizzazione, seguì il segretario Gentile, che espose la necessità di lottare contro gli sfruttatori del proletariato. Indi fra i convenuti fu stabilito la nuova tariffa per i prossimi lavori estivi, notificandola ai padroni con pubblici manifesti.

I nuovi leghisti, hanno tutti aderiti alla Borsa del Lavoro di Napoli, nominando a loro presidente Vincenzo Prisco, ed a componenti del Consiglio Direttivo: Mottola Francesco, Javazzo Antonio, Donato Ottobre, Tagliaferro Nicola, Montone Anielle, Prisco Ferdinando, Savazzo Pasquale e Vincenzo Menale. A cassiere Aciello Rosano.

Un prete che non tollera ed un delegato che non si muove — Igiene.

CASTELLAMARE DI STABIA, (*a. d'o.*) — Don Pasquale *scazzuoppolo*, il grasso curato che promette ai contadini invece di un lavoro meno snervante e di una mercede meno meschina, la provvidenza divina, non contento di agire da monarca assoluto in campagna, vuole spadroneggiare anchè in città. E lo vedemmo giovedì della passata settimana spavaldamente accostarsi ad un giovane che non la pensava come lui, mentre il barbuto delegato di p. s. si grattava la pancia, e con modi degni di S. M. Chiesa, gl'imponeva di levarsi il cappello in segno di rispetto ad una loro pagliacciata. Il povero giovane per poco non fu accoppato dai bastoni di una masnada di bigotti. Alle proteste fatte il delegato rispose con una.... scrollata di spalle!

Se agli insulti e al turpiloquio si rispondeva a bastonate si vedeva il tanto zelante agente dell'ordine imbastire un processone! Tutto è possibile nella città dei preti, dei questurini e dei camorristi!...

— Mentre lodiamo l'assessore per la igiene dottor de Lutis per la bella disinfezione fatta eseguire alle fogne gli raccomandiamo un più accurato servizio di vigilanza sui generi elementari. Siamo costretti a vedere, per esempio, che quasi tutti i fornai, lungo la via che dalla Pace conduce al Cantiere, espongono il pane crudo sulla pubblica via con quanto danno per la pubblica salute è facile immaginarlo. Per la stessa strada alla sera vediamo che alcuni vaccai, non curandosi dei reclami dei cittadini, lasciano le loro bestie sulla pubblica via, appestando l'aria di un profumo poco gradito ed impedendo il transito ai pedoni.

Le guardie municipali che cosa fanno?

— Uniamo anche il nostro plauso al provvedimento con cui questo Consiglio Comunale ha richiamato in servizio il segretario capo avv. Limazzi Adolfo sospeso a seguito di una inchiesta disposta dalla sottoprefettura.

Noi che conosciamo l'avv, Limazzi e che abbiamo avuto occasione di apprezzarlo nell'esercizio delle sue funzioni e per la sua capacità ed onestà, ben avevamo capito che trattavasi di una guerra personale e odiosa mossa contro di lui fino al punto di denunziarlo — con delazione anonima — all'autorità giudiziaria e di avanzare al sottoprefetto un ricorso a firme falsificate. Quel che però ci preme di notare è che l'inchiesta condotta dal sig. rag. Simonetti si è ridotta ad un edificio di carta pesta.

I buoni ministri di Dio

GIUGLIANO — (*Avanguardia*) Il terrore sparso dai preti con delle implorazioni insulse e delle processioni da carnevale, qui a Giugliano, è indescrivibile. Per queila razza d'ingordi speculatori ogni occasione è buona od anche questa volta non ha voluto far perdere alla santa bottega il frutto della dabbenagine cittadina, con la solita questua illecita. Tutto ciò sotto gli occhi dei locale delegato di P. S.

Intanto un manipolo di giovani forti, volenterosi ed energici va sventando le basse mire sfruttatrici dei preti con un'attiva propaganda.

Figurarsi l'ira dei *buoni* ministri di Dio che in tal fatto vedono un'audacia e una temerità tutte nuove.

Ed allora eccoli mettersi in giro con tutte le male arti: insinuazioni, calunnie, minacce e giù di lì. Non contenti di ciò vanno ancora aizzando le donne contro quei giovani propagandisti che, al contrario, vieppiù incoraggiati non la cedone di un passo, anzi ad ogni mossa dei preti aumentano di attività; decisi come sono a non darla per vinta all'idra nera a qualunque costo e con ogni mezzo.

Tutto questo dà ai nervi in modo straordinario a quelle anime depravate che vanno su tutte le furie, non sapendo a quale partito appigliarsi poichè, traendo tristi auspici dal nuovo movimento, la paura l'invade tutti.

Carità cattolica!

LUSCIANO—(*Amor et lux*). Il fatterello merita essere trascritto, perchè i nostri amministratori, e in ispecie un giovane assessore, pieno di zelo (esplicato unicemente contro il comandante delle guardie campestri) e di promesse (non mantenute) provvedano se ne è il caso!

Assistita dalla levatrice, in una stamberga, una povera madre giaceva in letto straziata dalle doglie del parto che presentava qualche sintomo preoccupante. Infatti la levatrice chiese l'aiuto del medico. Si corse al caffè, poichè si era certi trovarlo a tavolino. E, a guisa di un pezzente, l'uomo pregò l'*eccellenza* a volersi portare, per carità, presso il letto della sua donna sofferente. Nelle mani callose del figlio del popolo, però non splendeva l'argento. Per cui la preghiera venne accolta dal solito risolino e dalla risposta che attendesse ancora un poco perchè la partita a *tressette* avesse termine. Qualche *napoletana*, più interessante della vita di un essere, aveva il potere di assorbirlo.

Ha avuto mai una madre dolorante, queste signore?

— Rivolgiamo, poi, le nostre doglianze al ministro delle poste o telegrafi, S. E. Calissano, perchè voglia, una buona volta, provvedere agli abusi che si commettono in questo ufficio postale impartendo ordini acchè la corrispondenza venga regolarmente dispensata fra gli interessati.

L' igiene

S. LUCIDO—(*Miceli*). Come dicemmo, il municipio aveva deliberato di mettere in esecuzione i lavori delle fognature. Intanto succede che avendo gli amministratori conosciuto l'ambiente... buttano polvere negli occhi de' gonzi, promettendo da oggi a domani, mentre la popolazione è minacciata da circa quattro mesi dalla scarlattina che tuttora fa strage nei doveri bambini innocenti. A chi dobbiamo rivolgerci, se non a voi, o amministratori...? Perchè non pensate al bene del popolo, ai diritti della igiene del popolo, anzichè pensare a frivolezze, a cose triviali, che la guardia Ciutigno vi viene a denunziare; come il fatto che la catinella rotta alla donna era pieno di sterco di galline; mentre lui aveva dichiarato dinanzi ad assesseri che il recipiente conteneva semplicemenie acqua sudicia? La povera donna ha pretestato, ma, invano... La guardia Ciutigno innanzi al sindaco ha detto che il recipiente conteneva sterco. Nessuna giustizia, nessuna teste, l'è valso per delucidare la verità!

Di più cose...

RIO MARINA — (*Vatinio*) Complici tutti: tutti coloro che puntellano la odiata e disprezzata camerilla che s'è ficcata da non poco tempo fra questo popolo in parte ancora minchione ed il quale *sgoverna* il Municipio.

Si sperpera denaro senza titubare, si pagano conti enormi ad impresari che sono stretti amici o parenti degli amministratori e — curiosa e sintomatica insieme—non si permette una revisione dei conti.

Quante magagne, oh, che marciume risulterebbe da essi!!

Questo lo sanno bene, i pochi che l'han fatti: e perciò ce li negano...

Perciò cotesti sperperatori del danaro pubblico, cotesti favoreggiatori di amici e di parenti, sanno altresì che la loro permanenza al Municipio non può durar più tanto; e si affannano e si attaccano alla locale bottega cattolica per averne un po' d'aiuto.

Sicuro: hanno una spina al cuore e non riescono a levarsela. Agognano nuovamente la Direzione delle miniere; e non sapendo come prenderla, tentano seminar fra noi un po' di vento.

Ohibò: raccoglierete tempesta, perchè i nostri compagni non fan parte del *pecorume maschile e femminile* che vi segue!

Vi lamentate della definizione di *pecorume?* Volete qualche esempio della vostra impotenza?

Avanti! Il Mellini butta fuori come festuca di paglia il vostro più grande ingegno, il vostro capo riconosciuto. Che avete fatto, che ha fatto la Lega generale del lavoro? Ha inviato una ventina di bravi uomini a tentar un atto energico. Fu un fuoco fatuo, che passò subito.

Di poi è avvenuto il licenziamento o quasi d'un altro capo (capo... per le proporzioni della testa, intendiamoci); pei altre sospensioni, licenziamenti, allontanamenti per più mesi..... Che ha fatto la Lega generale del lavoro? Nulla; dorme, perchè non ha forza di vegliare e d'agire.

Allora convenite con noi, che quella, d'ora innanzi non va più chiamata Lega generale del Lavoro, ma *Sciolta generale d'impotenti.*

— Già: è mancato il vostro appoggio, una volta chiesto in elemosina, a farvi trionfare.

Noi lottammo da soli, in pochi contro tutti, 8 o 9 anni fa; ma noi abbiamo del sangue nelle vene e del coraggio. Ricordate il famoso 1° dell'anno? Ricordate la conferenza del prof. prete Conti? Eravamo 70, ma decisi a tutto. Chiedemmo la parola e rimanemmo; voi fuggiste!

Pecorume impotente e vile, dunque!

Ora siamo forti. La Direzione ci teme e ci concede. Quando ciò più non farà, ci ribelleremo.

Tocca a voi, ora a difendervi, o impotenti.

Gli amici ricordino che quella dei nostri avversari si chiama, per noi, » Sciolta generale d'impotenti ».

Organizzazioni

PIEDIMONTE D'ALIFE — (*Umberto Filippo*). Domenica si è inaugurata la nuova sede del circolo gievanile *E. De Amicis*, in piazza Municipio, nel locale ove nacque il circolo *Secolo XX*, essendo questo passato nei locali dell'ex Cooperativa di consumo.

Il presidente, avv. Carlo Grillo tenne un applauditissimo discorso col quale diceva ai giovani di andare superbi di questa nuova sede, perchè in questa nacque in segno di Protesta il circolo «Secolo XX», che come dicevano i neri e gialli avversarii doveva morire per questioni finanziarie e invece esso è risorto ingrandendosi nei locali dell'ex cooperativa di consumo. Accennò pure ai giovani, raccomandando loro di stringersi sempre più forti intorno al vessillo, facendo capire che il nascere del circolo De Amicis è stato un grande avvenimento per tutto il circondario.

Mentre prima non esistevano circoli, ora, pel nostro risveglio, anche i corvi hanno aperto gli occhi, facendo da pappagalli e vanno aprendo circoli che sono vere succursali di sacrestia.

Sindaci in livrea papalina

POGGIOMARINO — I Sindaci del Veneto che si rifiutarono di partecipare alle feste patriottarde furono destituiti e gli assessori che col labaro municipale vanno ad assistere alla benedizione di una bandiera di un qualsiasi Circolo Cattolico non li destituiranno.

A soli dieci giorni di distanza il nostro assessore ff. nonchè supplente postale sig. Perillo si recava al ricevimento dei Sindaci in Quirinale ed offriva un garofano rosso al Re. Non più tardi di Giovedì si recava col vessillo di un Comune libero a bonedire la bandiera del Circolo Cattolico, prendendo parte financo al Corteo dei Circoli Cattolici di Valle di Pompei e di Sarno.

O terra che vedeste crescere un Filippetto De Marinis non fremi!...

E la pseudo giunta cacciata a pedate dal Consiglio Comunale non solo si ostina a restare da ben due mesi a quel posto, ma si permette di inviare il labaro municipale al seguito di un corteo di monsignor Vicario e di diversi altri del Clero sangese.

Ma il paese vi ha forse autorizzati a trescar con l'acqua santa e col diavolo?

Oh! i nostri padri Romani vi avrebbero condannato al supplizio di Mezio Fufezio. Noi invece vi applaudiamo e ci facciamo cantar corna dagli altri.

Vani allarmi

VALLATA — (*T. M. P.*) Giorni fa vi fu qui un perfettamente inutile richiamo di forze della pubblica sicurezza. Come se cinque carabinieri non fossero già troppi in un paese dove le risse sono più rare delle comete, vennero chiamati per di più (meno male che fu per un giorno solo) dodici altri militi di pubblica sicurezza, all'ordine di un vicecommissario. Ma per arrestare chi? Nessuno! Si temeva che il popolo si fosse ribellato, se i componenti l'amministrazione comunale non avessero deciso conformemente a'desiderii di esso. Invece la deliberazione preoccupante non avvenne, e se anche fosse avvenuta quasi certamente non vi sarebbe stata rivolta. A che dunque tanto allarme? Non è il nostro popolo fin troppo docile?! O si vuol forse provocarlo, indispettirlo, magari imprigionarlo appunto per il suo inspiegabile sangue freddo, perchè scrive come pecora i potenti, da' quali si fa dominare e turlupinare?

Al Prefetto Impostura religiosa Dorme la commissione?...

SECONDIGLIANO —(*Libero*) Nell'ultima tornata consiliare la maggioranza dei consiglieri si è rimangiata l'ordinanza, che mesi or sono aveva emesso contro la mattazione dei suini a domicilio.

Che ne dice l'ufficio d'igiene? A quale scopo si sono spese migliaie di lire per rendere il macello atto alla bisogna?

Chi garantirà il popolo che la carne che si macellerà *in privato* sarà *tutta* in ottime condizioni?

— Oramai la barca di Pietro naviga tra i marosi della civiltà, senza speranza di salvezza. La fede lentamente svanisce dall'animo dei creduloni, la cassetta è sempre leggiera e perciò i gesuiti del sacro cuore non sanno più chi santo invocare.... se non che interviene subito l'Addolorata a salvare in qualche modo la baracca... muovendo il piede!!!

Corre voce cho i figli di Lojola, a corto di quattrini, abbiano di notte tempo.... obbligata la madonna a sporgere un poco più il piede fuori la base dove è seduta.

— Diversi mesi fa il municipio nominò una commissione con l'incarico di studiare e formulare proposte per il risanamento del paese. Necessità questa sentita dall'intera cittadinanza dato che esistono vicoli, vinelle sporgenti in cortili luridissimi, veri fomiti d'infezione ove vive ammassato il popolo. Ebbene fino ad ora i signori componenti la commissione, la maggioranza dei quali non è all'altezza del compito assuntoci, che cosa hanno fatto? Niente. No, dimenticavamo: fu inviata una lattera in data 19 novembre 1910 all'imprenditore Mazza, il quale presentò all'esame di detta commissione il piano regolatore del paese, in cui lo si assicurava che sarebbe stato chiamato personalmente per i chiarimenti necessari. Vana attesa. Sono passati otto mesi e l'invito non è venuto... che fanno i signori? Hanno fatto il loro dovere? Che l'abbia storditi il puzzo esalante dai luoghi luridi per la cui totale aboliztone erano stati chiamati? O pure hanno vergogna di dimostrare al pubblico la loro asinità nel suaccennato mandato? Se è così si dimettano perdio! In caso contrario... si facciano vivi.

Gli scandali dilagano!....

ROCCHETTO S. ANTONIO — (*Avellino*). Questo vecchio volpone di Sindaco se ne infischia del pubblico e di tutte le Autorità!

Egli vorrebbe dare a bere ai gonzi (tipo Roccio ecc.) di aver la coscienza come il nostro protettor S. Antonio e di essere un integerrimo amministratore. Invece dalla pubblica opinione è stato bollato.... diversamente!

L'indignazione popolare contro questo modello di Sindaco e suoi complici è arrivata al massimo grado:

La classe lavoratrice non si sente più disposta a farsi comandare da questo despota, il quale si è istallato sul Municipio da oltre 15 anni.

La incompatibilità di questi è evidente, non solo legalmente, ma più specialmente sotto l'aspetto morale. Egli è un violento.

Ma esiste una legge sulla tutela delle Opere pie e che ne pensa il signor Prefetto di Avellino di questo bel messere??

Padre Pio Lonardi

S. GIOVANNI (Benevento)—Già frate zoccolante, ora con funzioni di parroco, padre Pio Lonardo compie le sue gesta. Professore e docente di sana e pura filosofia egli intende bene che si possa trescare ora con l'uno ora con l'altro partito, e piegare dove l'offerta è migliore, dove possa cogliere il frutto del suo opportunismo.

Asservire le coscienze, impedire la libera espansione del pensiero è stata la costante divisa dei burocratici del cattolicismo ufficiale. E l'azione deleteria si sente e si sentirà lungo tempo fino a che resterà in piedi un pulpito ed un confessionale, fino a che il fanatismo e la superstizione culleranno la ignoranza del popolo. Che cosa vale festeggiare il cinquantenario del risorgimento italiano quando il nemico è ancora in casa, ed ha stretta nella massa micidiale la donna ed il fanciullo? Che valse togliere il potere temporale dei papi, se un qualunque Pio Lonardo — et ab uno disce omnes — impunito ha mezzi per avvincere le anime timorose, e piegarle a proprio compiacimento, se contro ogni legge gli si lascia il tempo e il luogo per poter raccogliere financo voti elettorali?

Lo spettacolo è indecente. Ci conviene vedere questo prete circondato e solleticato da tanti spostati, i quali vogliono la scalata al Consiglio comunale non per l'affermazione di nuovi ideali civili, non per il bene del paese, ma a scopo basso e vile di interessi, per volgari ambizioni. Ne vien di conseguenza che il borioso padre solleticato ed adulato da compiacenti... debba andare per le case ed i campi insegnando la morale, e che in virtù della fede, di quella fede che desidera sempre propizia, sciolga i suoi voti e canti in versi e prose le lodi della Donna del cielo.

Suprema difesa

CASERTA — (*Salonia*) Qui si attenta alla vita dei cittadini, perchè mentre il morbo sospetto minaccia, la pretaglia pervasa dalla mania di far quattrini, promuove feste, luminarie, e processioni. Non passa settimana in cui non si commemori qualche inquilino del paradiso, ed a causa dell'agglomeramento in tal modo occasionato il contagio si propaga. La città è mantenuta nella più schifosa sozzura, mentre il sindaco pensa a farsi esporre nelle vetrine dei fotografi accanto al pretonzolo benedicente, su di un altare improvvisato sulla pubblica piazza, la bandiera del nazionalismo militaresco, con tutte le sue filiazioni sporadiche. D'igiene non se ne parla addirittura, i generi alimentari sono adulterati e messi in vendita impunemente, avvelenando l'esistenza dei consumatori, perchè l'ufficio d'igiene e l'assessore Gadola, chimico di mestiere, non sentono il dovere di fare l'analisi dei commestibili. Anzichè disturbare gl'interessi del trust camorristico dei venditori, crepi la marmaglia. Non bastano i platonici ordini del giorno della camera federale degl'impiegati, qui occorre la riscossa, affinchè quelli che sgovernano, siano sprofondati nelle cloache.

VINCENZO AUTIERO responsabile

Acquistate paglie elegantissime buon mercato. Cappelleria Della Rossa. Rettifilo rimpetto all'Università.

Concorso

per 300 posti nell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Presso l'istituto **Cimmino** S. Giovanni a Carbonara palazzo Santobuono sono riaperti i corsi di preparazione per i concorrenti alle Poste ai Telegrafi ed alle Ferrovie.

Iscrizioni tutti i giorni presso la Segreteria dell'istituto.

Alberto Di Maro
Speciale pel taglio dei capelli ai bambini
NAPOLI - Via Roma, 394 - NAPOLI
(dirimpetto all'angolo Maddaloni)

Alla
Salumeria D'ITALIA
DI SALVATORE PERNA
NAPOLI: VIA ROMA 423, TELEF. 33-86
Si trovano sempre freschissimi
Latticini e Burro di Sorrento
a prezzi d'inarrivabile concorrenza

Anticlericalismo Cristiano
Numero unico di "Battaglie d'oggi"

SOMMARIO: *Gennaro Avolio*: Anticlericalismo cristiano. *Giulio Mossi*: Superstizioni popolari. *P. Rocco*: Amo Dio e odio il prossimo. *Arturo Mingardi*: Cristianesimo e clericalismo. L'Anticlericalismo dei Santi (*S. Bernardo*) Non si muove una foglia senza il volere di Dio (Dialogo tra un vecchio parroco e un modernista). *Biagio Pascal* e il gesuitismo. *G. A*: Per l'abolizione dell'abito talare. *Tyrrell*: L'Assolutismo nella Chiesa. *P. R*: La Chiesa copertina per molte pie dame. *G. M*: La confessione.

Abb. ai N. Unici del corrente anno, per l'Italia, L. 1,25; per l'Estero lire 1,50; Comulativo con la rivista «*Battaglie d'Oggi*» rispettivamente, L. 7,00, L. 9,50. Prezzo di una copia cent. *15*.

N. B. — I lettori del nostro periodico possono ricevere una copia del N. Unico, inviando cartolina doppia alla Direzione di «*Battaglie d'Oggi*» Napoli.

Cooperativa Tipografica — Napoli

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI

F.LLI SPINELLI

Corso Umberto I. — Napoli

Per l'Estate

grande assortimento in tutti i reparti
con Vendita eccezionale

Ricchi premi di valore
a tutti i compratori

Funzionano i libretti di risparmio

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA